



Comunità Parrocchiale Sant'Antonio



07/2020

FOSSONA dal 22 marzo

al 5 aprile

Quaresima (2)

A Roma, in preparazione al triduo della Settimana Santa, si rinnova l'antichissima tradizione delle cosiddette "stazioni quaresimali": i fedeli ogni giorno, in processione, visitano una delle diverse chiese (stazioni) che compongono il tessuto della città. Il significato particolare di questa pratica non sta tanto nell'alto numero di chiese che descrivono il percorso, ma il fatto che in ciascuna di quelle chiese, vengono conservate le reliquie di un martire. I fedeli, quindi, ogni giorno si radunano e fanno sosta presso una delle tante "memorie" dei martiri che hanno posto le fondamenta della locale comunità. Il percorso diventa così una processione nella quale vengono evocate le figure e gli esempi di quei predecessori che, con il loro sacrificio, hanno generato la Chiesa di Roma.

Questa pratica può venir vista come una lunga Via Crucis, scandita questa volta non dalle tradizionali 14 stazioni della salita di Gesù al Calvario, ma da una successione di chiese che, partendo da Santa Sabina, nei pressi del Circo Massimo, sale fin sull'Aventino. È un'originale Via Crucis scritta dal sangue dei martiri, le cui reliquie vengono conservate in quelle chiese; una Via Crucis che, mentre ricorda ai fedeli l'origine della loro fede, invita a rivivere l'esperienza e la testimonianza dei cristiani che han seguito Gesù e portando ciascun la propria croce – "Chi vuol venir a me, prenda la sua croce e mi segua" (Lc 9,23).

Oggi, in questo tempo di Quaresima, i cristiani di tutto il mondo ricordano, pregano e contribuiscono con una piccola offerta "per la Chiesa che Soffre": è la Chiesa dei cristiani nel mondo perseguitati. Ce ne son tanti, troppi. Sono l'attualizzazione della vita e dell'esperienza dei martiri del passato. Li ricordiamo, in particolare – tempo e epidemia permettendo – nel corso della Via Crucis, la sera del Venerdì Santo, lungo le vie della nostra contrada. È una meditazione che, mentre intende rinnovare in noi l'attenzione per quei fratelli nella fede, ricorda a ciascuno di noi cosa significhi essere e vivere da cristiani: saper prendere, cioè, la propria croce e seguire il Signore".

22 marzo

4a Domenica di Quaresima

ore 8.30: santa messa sospesa

ore 10.30: santa messa sospesa

Lunedì 23 marzo - non c'è messa

Martedì 24 marzo - Cattaneo Enzo

Mercoledì 25 marzo - **Annunciazione del Signore**

- ore 18.00: Bordin Ennio e Franzina Giuseppe

Giovedì 26 marzo - ore 18.00: Ceron Antonio e Imelda

Venerdì 27 marzo - ore 16.00: Turetta Antonio

Sabato 28 marzo - ore 18.30: (*messa festiva sospesa*)

(cambia l'ora - si dorme un'ora di meno)

29 marzo

5a Domenica di Quaresima

ore 8.30: santa messa sospesa

ore 10.30: santa messa sospesa

Lunedì 30 marzo - non c'è messa

Martedì 31 marzo - ore 19.00: Cattaneo Enzo

Mercoledì 1 aprile - ore 19.00: santa messa

Giovedì 2 aprile - ore 19.00: santa messa

Venerdì 3 aprile - ore 17.00: Sinigaglia Riccardo e Maria

+ Faccin Giovanni, Emma e Roberto

Sabato 4 aprile - ore 19.00: (*messa festiva*) Taccon Valerio

+ Stella Danilo + Ceron Valeriano e Fam

5 aprile

Domenica delle Palme

e della Passione del Signore

ore 8.30: Corrà Aldo e Michele + Bordin Sereno e Cesira

ore 10.30: santa messa

Benedizione delle Palme (davanti alla canonica)

con processione e solenne ingresso in chiesa

(i ragazzi del catechismo elementari e medie con i cantori
sono attesi per le 10.15)

Questa strana nostra Quaresima

In questo tempo di epidemia, programmare è un tentativo “sotto condizione”: dipende dalla situazione sanitaria e dalle regole di comportamento richieste per il bene di tutti. Navighiamo quindi a vista. Ma navigare bisogna.

Giusto per fermarci alla vita della parrocchia. Per i cresimandi era stata organizzata una gita-pellegrinaggio ad Assisi. La partenza era fissata per domenica 23/02, il mattino alle 10.00, ma nel tardo della sera precedente, una telefonata del sindaco invitava ad annullare tutto. Stavamo entrando nel tempo del coronavirus. Da allora, ogni nostra programmazione, pezzo dopo pezzo andava in frantumi. E, di volta in volta, con un richiamo che arrivava sempre all’ultimo momento, per cui ci si ritrovava sempre sorpresi e sprovveduti. Chiuse le scuole, viene sospeso anche il catechismo. Le convocazioni liturgiche, come le messe festive, dopo alcuni tentennamenti vengono interrotte. ACR e Giovanissimi messi in disparte. Gli incontri per i genitori dei bambini della Prima Comunione, prima rinviati, in seguito vengono annullati. Contestualmente, le trimestrali confessioni per gruppi di ragazzi, una dopo l’altra, vengono cancellate. Solo alcuni giorni fa, la gran botta: la Prima Confessione vien spostata, forse a dopo Pasqua.

Le nostre abitudini religiose, la nostra vita parrocchiale è stata stravolta. Tutto è stato spazzato via. Sino a data da destinarsi. Sino alla data cui torneremo a essere di nuovo noi stessi. Mentre stiamo scrivendo non sappiamo ancora cosa sarà dei riti pasquali. Ma non si può certo far a meno di visualizzare il prossimo futuro, e pensarlo come ritorno alla normalità. Fin da questo bollettino troverete in programma, la benedizione delle Palme. È l’inizio della Settimana Santa. Il seguito verrà con il prossimo bollettino. In prima pagina accenniamo alla via Crucis. Speriamo! Ma, con questi chiari di luna, sul tutto pesa un interrogativo.

In agenda

Cambio orario

Con l'entrata in vigore dell'ora legale, vien modificato anche l'orario delle messe infra-settimanali. Vengono posticipate di un'ora: alle 19.00 (venerdì alle 17.00), mentre la messa del sabato viene celebrata mezz'ora più tardi: alle 19.00.

Visita e comunione ad ammalati ed anziani

È un'iniziativa che, in tempi normali, il parroco porta avanti all'inizio di ogni mese. Ma, per prudenza – oltretutto siamo ancora nel tempo della quarantena – viene posticipata al giorno di Pasqua. In ogni caso, il parroco rimane sempre a disposizione.

Quella candela accesa

Quanti in questo tempo han visitato, o visiteranno la nostra chiesa, avranno senz'altro notato come, sugli scalini davanti all'altare si trovi una candela sempre accesa. È lì a testimonianza del nostro impegno a non dimenticare. Specificatamente a non dimenticare innanzitutto i cristiani nel mondo perseguitati. Come consuetudine – Cfr. anche nostri bollettini – pensiamo a loro in particolare ogni anno nel corso della Quaresima.

Ma, quella candela arde anche come invito a non dimenticare ben altri sofferenti: i numerosi profughi siriani. È un segno suggerito da Papa Francesco, domenica 8 marzo all'Angelus, quando richiamava la comunità internazionale ad assumersi le proprie responsabilità davanti al dramma dei milioni – parliamo di milioni – di profughi; in particolare quelli recentemente spinti come pecore, dalla Turchia verso il confine con la Grecia e l'Europa.

Nel corso dell'udienza di mercoledì 11 marzo, facendo riferimento alla disgrazia del coronavirus – un'emergenza che conosciamo bene – il Papa ha aggiunto “Non vorrei che questo dolore, questa epidemia tanto forte, ci faccia dimenticare i poveri siriani: stanno soffrendo; è un popolo sofferente da anni. Devono fuggire dalla guerra, dalla fame, dalle malattie. Non dimentichiamo quei fratelli e sorelle, i tanti bambini che lì stanno soffrendo”.

Sui banchi in chiesa, uno può trovare la busta “Per la Terra Santa e i cristiani perseguitati”. Quest'anno l'offerta viene destinata in aiuto proprio a quei nostri fratelli siriani. Raccolta, può venir riportata in chiesa nel corso della Settimana Santa